



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO
PROVINCIA DI PISA

PIAO 2023 – 2025

SOTTOSEZIONE RISCHI

CORRUTTIVI E

TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(PTPCT) 2023 – 2025

(approvato con deliberazione della Giunta comunale n. ... del .././2023)

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Segretario generale – Dott.ssa Adriana Viale



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO
PROVINCIA DI PISA



INDICE

PREMESSA

Capitolo 1 – Il processo di approvazione

Capitolo 2 – Soggetti interni coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT

- 2.1. Gli organi di indirizzo
- 2.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- 2.3. I responsabili delle posizioni organizzative
- 2.4. Il nucleo di valutazione
- 2.5 L'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.:
- 2.6 Tutti i dipendenti dell'amministrazione:
- 2.7. Il gruppo operativo

Capitolo 3 – Il sistema di monitoraggio

Capitolo 4 – Il coordinamento con gli strumenti di programmazione

Capitolo 5 – L'analisi del contesto

- 5.1. L'analisi del contesto esterno
- 5.2. L'analisi del contesto interno

Capitolo 6 Aree a rischio

Capitolo 7 – Azioni

Capitolo 8 – La sezione dedicata alla trasparenza



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Premessa.

Il presente piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) per il triennio 2023-2025, è redatto secondo le indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, recante ad oggetto: “Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022”.

Il nuovo PNA 2022, nel confermare i contenuti e gli indirizzi già stabiliti dai Piani degli anni precedenti, dedica particolare attenzione ai rischi derivanti dal riciclaggio di denaro di provenienza delittuosa, al fenomeno del “pantouflage” (altrimenti detto “revolving doors”, costituito dal passaggio di dipendenti pubblici al settore privato e viceversa) e fornisce indicazioni sulle strategie per contrastare i possibili rischi corruttivi correlati agli affidamenti pubblici relativi a progetti da attuarsi con i finanziamenti PNRR

Il P.T.P.C.T. rappresenta lo strumento attraverso il quale l’amministrazione definisce una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, delineando un programma di attività con alla base una preliminare fase di analisi dell’organizzazione, delle sue regole e delle sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo. Il P.T.P.C.T. indica, quindi, le aree di rischio ed i rischi specifici, le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici e i responsabili per l’applicazione di ciascuna misura.

Il PNA ricorda che la definizione del fenomeno di corruzione rispecchia un concetto più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione e coincide con il nuovo concetto di “*maladministration*”, ovvero l’assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Capitolo 1 – Il processo di approvazione

In attuazione del comma 8-bis, articolo 1 della legge 6.11.2012, n. 190, il piano triennale per la prevenzione della corruzione risulta coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale (Documento unico di programmazione – D.U.P., Piano delle performance).

L’ANAC in sede di aggiornamento 2015 al PNA, sottolineava l’importanza di adottare i PTPC assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell’amministrazione e degli stakeholder esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell’amministrazione.

Il Responsabile della prevenzione, elabora l’aggiornamento al Piano, recante l’indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta comunale.

Il P.T.P.C., una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell’ente in apposita sottosezione all’interno di quella denominata “Amministrazione trasparente”.

Il Piano può essere modificato anche in corso d’anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle



prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Capitolo 2 – Soggetti interni coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT

2.1 Giunta Comunale:

- adotta il PIAO, nel quale il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a), legge 6 novembre 2012, n. 190, risulta assorbito ai sensi di quanto stabilito dal D.P.R. 24 giugno 2022 n.81, divenendone una specifica sezione;
- approva il codice di comportamento;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001).

L'Aggiornamento 2015 del PNA ha evidenziato, in generale, una scarsa partecipazione e/o coinvolgimento degli organi di indirizzo (Giunta - Consiglio comunale) nel processo di adozione del P.T.P.C. con la conseguente mancata condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione. Il "PNA 2016" riprende la questione prevedendo che all'organo di indirizzo sia affidato il compito di prestare particolare attenzione circa l'individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. A norma di legge (art. 1, comma 8, legge n. 190/2012), tali obiettivi costituiscono, ora, un contenuto necessario sia dei documenti di programmazione strategico -gestionale dell'Ente che dello stesso P.T.P.C.T.

2.2 Responsabile della prevenzione della corruzione:

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato nel Segretario Generale pro tempore, esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano ed in particolare:

- * elabora la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico (Giunta comunale), entro il 31 gennaio di ogni anno (articolo 1, comma 8, L. 190/2012);
- * verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (articolo 1, comma 10, lett. a);
- * propone modifiche al Piano in caso di accertamenti di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (articolo 1, comma 10, lett. b);
- * segnala all'Organo di indirizzo e al Nucleo di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7);
- * indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7);
- * definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, comma 8);
- * dispone la pubblicazione entro il 15 dicembre di ogni anno (o diverso termine stabilito dall'Autorità nazionale anticorruzione) sul sito web istituzionale dell'ente una relazione



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio Comunale, al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa (articolo, 1, comma 14));

- riferisce della propria attività all'organo di indirizzo qualora ne sia fatta richiesta o qualora il responsabile lo ritenga opportuno (articolo 1, comma 14);
- vigila, anche attraverso i Referenti, sul rispetto dei Codici di comportamento dei dipendenti;
- verifica l'effettuazione del monitoraggio sul rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi da parte dei responsabili dei singoli procedimenti.

Il Responsabile si avvale di una struttura composta da una o più unità, con funzioni di supporto, alla quale può attribuire responsabilità procedurali.

L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità e sentito il funzionario responsabile titolare di posizione organizzativa a cui sono assegnati.

Per ciascuna area organizzativa omogenea, in cui si articola l'organizzazione dell'ente, si individua un referente. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel piano anticorruzione dell'ente. I referenti coincidono, di norma, con i Responsabili delle stesse aree organizzative in cui è articolato l'Ente. Nel caso in cui il Responsabile intenda discostarsi da tale indicazione, ne motiva le ragioni nel provvedimento di individuazione.

2.3 Referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza

Quali referenti si individuano nel presente P.T.P.C., secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013, i Responsabili di Settore con P.O. per il settore di competenza:

1. Dott.ssa Daria Romiti per il settore 1° "Servizi Generali e Servizi al Cittadino"
2. Dott.ssa Catuscia Parziale per il settore 2° "Servizi Finanziari e tributi"
3. Arch. Pierguido Pini per il settore 3° "Settore Tecnico"
4. Dott. Giacomo Pellegrini per il settore 4° "Polizia Municipale"
5. Dott. Alessandro Piazza per il settore 5° "Settore Attività produttive e Suap".

Ogni responsabile di area organizzativa collabora con il responsabile di prevenzione in relazione, all'unità di cui è affidata la direzione e la responsabilità, sia diretta, sia indiretta.

Ogni responsabile, in aggiunta ai compiti ad esso attribuiti dalle norme di legge e regolamentari, esercita le seguenti attività:

- monitoraggio in ordine al rispetto dei tempi procedurali, secondo le indicazioni fornite dal Responsabile della prevenzione;
- promozione e divulgazione delle prescrizioni contenute nel piano anticorruzione, nonché agli obblighi riguardanti la trasparenza amministrativa e il codice di comportamento vigente nell'ente;
- verifica dell'attuazione delle prescrizioni contenute nel presente piano, nella sezione della trasparenza e nel codice di comportamento;



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

- * predisposizione di eventuali proposte di integrazione delle prescrizioni contenute nei documenti richiamati nel punto precedente;
- * partecipazione con il responsabile della prevenzione della corruzione per la definizione del piano di formazione e l'individuazione dei dipendenti partecipanti.

2.4 Il nucleo valutazione

Secondo quanto si afferma nel "PNA 2016", gli Organismi indipendenti di valutazione o strutture analoghe (Nucleo di valutazione), nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Le modifiche che il D.lgs. n.97/2016 ha apportato alla legge n.190/2012 tendono a rafforzare le funzioni già affidate al Nucleo di valutazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.lgs. n.33/2013. In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D.lgs. n.33/2013, tale organismo, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, deve, infatti, verificare che i P.T.P.C.T. siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale.

Nella misurazione e valutazione delle performance, inoltre, deve tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. In rapporto, poi, agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza il Nucleo di valutazione verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il Responsabile della trasparenza predispone e trasmette, oltre che all'organo di indirizzo, allo stesso nucleo, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012.

2.5 L'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

2.6 Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

2.7 Gruppo operativo Anticorruzione e Trasparenza

Il Gruppo operativo, coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è composto come di seguito riportato:



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

1. Dott.ssa Daria Romiti per il settore 1° “Servizi Generali e Servizi al Cittadino”
2. Dott.ssa Catuscia Parziale per il settore 2° “Servizi Finanziari e tributi”
- 3 Arch. Pierguido Pini per il settore 3° “Settore Tecnico”
4. Dott. Giacomo Pellegrini per il settore 4° “Polizia Municipale”
5. Dott. Alessandro Piazza per il settore 5° “Settore Attività produttive e Suap”.
- 6) Nucleo di Valutazione

Capitolo 3 – Il sistema di monitoraggio

I responsabili di P.O. sono tenuti a collaborare attivamente all’attività di monitoraggio, sia attraverso il presidio delle attività e dei comportamenti, sia attraverso la fattiva collaborazione con il responsabile della prevenzione della corruzione.

Al termine di ogni anno il responsabile della prevenzione è tenuto a predisporre una relazione contenente gli esiti del monitoraggio e delle verifiche effettuate, da cui si possa avere traccia degli adempimenti assegnati e dell’effettiva realizzazione di quanto richiesto.

Il responsabile anticorruzione esercita l’attività di vigilanza e monitoraggio in ordine all’attuazione del piano ai sensi di quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, con riferimento agli ambiti previsti dal PNA.

Il responsabile anticorruzione, inoltre, attraverso gli esiti delle verifiche di cui al periodo precedente, assicura che le misure previste nel piano risultino idonee, con particolare riferimento all’effettivo rispetto delle misure previste, attraverso l’attuazione di controlli periodici e l’assegnazione di specifiche prescrizioni.

Al fine di dare attuazione alle predette prescrizioni, il responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a effettuare la vigilanza e il monitoraggio, nel rispetto delle previsioni del presente piano e delle schede allegate, per ognuna delle aree di rischio individuate, evidenziando le misure messe in atto, anche mediante l’utilizzo di indicatori e con l’ausilio degli organismi di controlli interni.

Capitolo 4 – Il coordinamento con gli strumenti di programmazione

In attuazione del comma 8-bis, articolo 1 della legge 6.11.2012, n. 190, il piano triennale per la prevenzione della corruzione deve risultare coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale (Documento unico di programmazione – D.U.P., Piano delle performance).

Capitolo 5 – L’analisi del contesto

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all’analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione o dell’ente per via delle specificità dell’ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. L’analisi riguarda il contesto esterno ed interno.



5.1. L'analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Primo strumento utile, pur se riferito al territorio regionale nel suo insieme, è il report annuale elaborato dalla Scuola Normale di Pisa su commissione della Regione Toscana. Dalla sintesi dell'ultimo rapporto presentato a dicembre 2022 (con analisi su base 2021) emerge una situazione articolata di cui si riportano gli elementi più significativi ai fini di questo documento di pianificazione.

In particolare dalla sintesi pubblicata si evince che rispetto ai fenomeni di criminalità organizzata << “Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. “variante” toscana. Dall'analisi dei principali episodi intercorsi alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti: (a) una presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale; (b) forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate; (c) una forte vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato piuttosto che nei territori, attraverso attività di riciclaggio e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione; >

Nonostante la specifica “variante” criminale che caratterizza la Toscana, come già riscontrato ampiamente in altre aree del Centro-Nord nel corso del 2021 sono emersi nuovi elementi che segnalano un elevato rischio rispetto a forme di radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali nel contesto regionale, sebbene, al momento, siano state più sporadiche le tracce di una presenza organizzativa stabile.

Dall'*events analysis* dei principali episodi di proiezione criminale riferibili alla criminalità organizzata avvenuti in Toscana sono emersi 45 casi di proiezione nel corso del 2021. L'analisi della matrice criminale di questi episodi evidenzia l'elevata capacità di penetrazione soprattutto di soggetti riconducibili ad organizzazioni di origine 'ndranghetista (47% dei casi) tanto nei traffici illeciti su larga scala che interessano il territorio regionale (es. narcotraffico), quanto nell'economia legale. Per numerosità dei casi seguono gli episodi con matrice mista e straniera (26%), camorristica (19%), siciliana (3%) e altre (5%); > Rispetto agli episodi ricondotti a gruppi di 'ndrangheta, l'analisi identifica un salto evolutivo nella loro proiezione criminale in Toscana, come mostrato da più dinamiche concomitanti: (a) una matrice sempre più policriminale delle attività economiche promosse, prodotto di una più elevata diversificazione degli investimenti nei mercati leciti ed illeciti del territorio regionale, che viene utilizzato da questi gruppi come un mercato sia di transito – integrato in reti transnazionali di narcotraffico – sia, allo stesso tempo, di radicamento economico – con l'avvio di imprese che hanno sede legale nella regione ed operano nel suo tessuto economico non per fini di mero riciclaggio; (b) una spiccata capacità di ricerca e costruzione di co-interessenze e, talvolta, di collusioni con alcuni operatori economici locali tanto a livello individuale quanto su scala più ampia (es. di comparto); (c) capacità di alterazione dei principi di libera concorrenza ed integrità nel mercato dei contratti pubblici, attraverso un utilizzo del metodo mafioso nei confronti di altri operatori del mercato; (d) carattere multiterritoriale delle attività illecite promosse non più in limitati contesti locali ma su più province della stessa regione e fuori dai confini regionali, con una proiezione diretta anche sugli stessi territori di origine; > L'analisi degli episodi del 2021 evidenzia



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

l'elevato rischio rispetto a dinamiche di trapianto organizzativo in Toscana di gruppi di criminalità organizzata di origine camorristica in fuga da mercati e territori di origine ad elevata competizione ed instabilità criminale. Rimane, comunque, prevalente la vocazione imprenditoriale ed una presenza più pulviscolare di soggetti riconducibili a questa matrice, che si fanno promotori di attività di riciclaggio nell'economia legale sia in contesti territoriali più periferici della regione, sia nei grandi centri urbani, compreso il capoluogo di regione; >

L'analisi degli episodi riferibili ad associazioni criminali di matrice transnazionale (26% del totale) mostra l'elevata internazionalizzazione dei mercati illeciti della Toscana, e la progressiva formazione di gerarchie criminali all'interno degli stessi, con protagonisti gruppi misti a prevalente origine albanese (43%), soprattutto nel settore degli stupefacenti, cinese (37%) e nigeriana (10%); > La distribuzione degli episodi intercorsi nel 2021 (45 casi) per tipologia di settore illecito vede prevalere forme di criminalità economica (45%), in misura uguale sia per attività di riciclaggio che per la commissione di altri reati ad esso connessi (es. reati fiscali, truffe e frodi). In entrambi i casi si tratta spesso di attività realizzate non per il solo beneficio del gruppo criminale, ma anche per quei soggetti imprenditoriali locali, interessati ad acquisire "servizi" criminali di questa natura (es. il tipico schema delle società mafiose 'cartiere' che generano illegalità economica per l'imprenditoria legale). Di particolare interesse, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, il traffico degli stupefacenti (18%), seguito da episodi riconducibili ad estorsione/usura (10%), favoreggiamento all'immigrazione clandestina e criminalità ambientale (entrambi 6%); >

Rispetto alla proiezione nei settori dell'economia legale, l'analisi sugli eventi intercorsi nel 2021 conferma la prevalenza degli investimenti nel settore privato rispetto alla più tradizionale penetrazione nel mercato dei contratti pubblici. Nello specifico, quello immobiliare (24%) resta un settore di specifico interesse, seguito da costruzioni ed estrazione/cave (17%), rifiuti (13%) e appalti (11%). Di particolare rilevanza anche gli episodi che riguardano il settore manifatturiero (11%), una specificità territoriale a confronto con altri contesti regionali del Centro-Nord, soprattutto se si considera il coinvolgimento prevalente, in questo caso, di soggetti riconducibili ad associazioni di origine mista e straniera (es. cinese); > Alla luce delle conseguenze economicofinanziarie della crisi sanitaria, si segnala un ulteriore incremento delle vulnerabilità del settore privato rispetto a forme di penetrazione criminale, per via della perdurante crescita della domanda di capitali e di compravendite di attività economiche in difficoltà finanziarie, fenomeni rispetto ai quali si è consolidata negli ultimi anni un'efficace azione di monitoraggio da parte delle forze di polizia ed interforze (DIA); >

Nel rapporto si evidenzia, ancora una volta, come l'economia sommersa, i settori economici a legalità debole e quelli nei quali sono più diffuse forme di criminalità economica, finanziaria ed ambientale, costituiscono il principale canale di infiltrazione criminale delle mafie nel territorio toscano. Dalle evidenze investigative emerse nel 2021, è sempre più evidente la capacità di penetrazione criminale anche in settori e distretti produttivi della Toscana non periferici né tantomeno secondari, ma, al contrario, rilevanti sia sotto un profilo economico che per l'azione di monitoraggio e regolazione pubblica (es. tessile e conciario, rifiuti); > Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia, sono state 8206 le segnalazioni di operazioni sospette (s.o.s.) registrate in Toscana nel 2021, pari al 5,9% del totale nazionale, facendone l'8° regione in Italia. Le s.o.s. mostrano un incremento di +22,6% rispetto al 2020, poco inferiore rispetto alla variazione su scala nazionale (+23,3%). La provincia di Firenze è la prima in Toscana per numero di segnalazioni in valore assoluto (circa 1/3 del totale), seguita da Prato (12%), Pisa (8,9%) e Lucca (8,3%).

Gli incrementi più importanti su base annua si registrano a Pisa (+46,8%), Livorno (+38%) e



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Massa-Carrara (36,5%). La provincia di Prato si attesta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al 2° posto su scala nazionale dopo la provincia di Milano (441 unità). Rispetto agli scorsi anni, sono tre le province toscane (Pisa, Firenze e Siena) che rientrano tra le prime trenta su scala nazionale per tasso di segnalazioni; >

Il quadro del rischio associato all'uso relativo del contante evidenzia forti criticità per il territorio toscano. Secondo le elaborazioni dell'UIF per il 2021, la Toscana è l'unica regione in Italia, fatta eccezione per Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, a presentare un rischio medio-alto e superiore in tutte le province del territorio regionale: ben 8 province su 10 in Toscana sono definite a rischio alto, con Pisa e Grosseto a rischio medio-alto; > Secondo i dati della D.I.A., sono state ben 11.266 le operazioni analizzate dalla Direzione nel 2021 perché ritenute riconducibili direttamente a fenomeni di criminalità organizzata, pari al 5,8% del totale nazionale, con una crescita del 88% rispetto al 2020, anno nel quale vi era già stato un forte incremento dell'attività di monitoraggio.

Questo dato pone la Toscana al 7° posto per numero complessivo di operazioni analizzate dalla DIA nel 2021, al 4° tra le regioni del Centro-Nord Italia dopo Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna; > Nel corso del 2021, il numero di società destinatarie di un provvedimento interdittivo antimafia è stato di 29, in leggera diminuzione rispetto al 2020 (-15%), ma superiore rispetto alla media registrata nel Centro-Nord (22,4). Negli ultimi due anni (2020/2021) il numero di interdittive emesse nella regione (63 provv.) è superiore a quello registrato complessivamente nei sei anni precedenti (50 provv.), facendo della Toscana la 4° regione del Centro Nord per numero di provvedimenti prefettizi dal 2014 al 2021, con un incremento nell'ultimo triennio superiore alle regioni più attive su questo fronte di prevenzione antimafia (+106%). Nel 2022 il numero di interdittive è pari a 22 (agg. al settembre c.a.), così distribuite per tentativi di infiltrazione criminale: 8 camorra; 4 tentativi di associazioni mafiose straniere, riconducibili a consorterie di etnia prevalentemente cinese; 3 'ndrangheta; un solo caso Cosa nostra; 6 per la sussistenza di altre situazioni ostative.

Negli ultimi due anni di riferimento (2021/2022), le imprese destinatarie di provvedimento operavano nei seguenti settori: edilizia; escavazione, movimento terra e costruzione opere di urbanizzazione; lavorazione e commercio di inerti; autotrasporto; settore conciario; commercio di veicoli; gestione di sale da gioco VLT, scommesse e lotterie; commercio e somministrazione di alimenti e bevande; acquisto, vendita e locazione di beni immobili; servizio di parrucchiere." Ancora, rispetto ai fenomeni corruttivi: "L'analisi condotta sui fenomeni corruttivi in Toscana per l'anno 2021 rivela diversi fattori di criticità legati alle fasi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e alle ricadute negative a livello socio-economico della stessa. Lo studio delle dinamiche evolutive dei fenomeni corruttivi si è avvalso di tre principali base dati: 1) statistiche giudiziarie; 2) lanci stampa dell'ANSA come raccolti e codificati secondo il progetto C.E.C.O.; 3) rassegna stampa regionale e fonti giudiziarie quando disponibili. Rispetto alle statistiche giudiziarie del Distretto toscano, emergono alcuni andamenti di interesse in riferimento ai delitti contro la pubblicazione amministrazione: > una complessiva, seppur limitata, diminuzione delle iscrizioni di procedimenti per questi delitti rispetto all'anno precedente, da 3777 nel 2020 a 3659 nel 2021 (-3%), con, nello specifico: (a) una diminuzione dei procedimenti per peculato (106 proc., -39% rispetto al 2020); (b) un aumento dei procedimenti per il reato di concussione (17 proc., +31%); (c) un calo contenuto nel numero di procedimenti per corruzione (67 proc., -4%); > un posizionamento della Toscana all'11° posto su scala nazionale per reati contro la P.A. per 100 mila abitanti (8,67), con un valore al di sotto della media nazionale registrata nello stesso anno (10,03). Anche per i reati di concussione e corruzione, il dato toscano è al di sotto della media nazionale (rispettivamente 0,35 e 1,73 per 100mila ab.), mentre per il reato di peculato la Toscana risulta essere la 2° regione in Italia, dopo il



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Molise, e prima delle regioni del Centro-Sud (3,60 rispetto a una media nazionale di 1,82). Dall'analisi ad ampio spettro su più di 470 eventi di potenziale e presunta corruzione emersi su scala nazionale, come codificati dal progetto C.E.C.O., è stato possibile tracciare alcune linee di tendenza evolutiva rispetto ai fenomeni corruttivi in Toscana, in particolare: > Sono 39 gli episodi di potenziale corruzione rilevati nel territorio toscano (circa 8% del totale nazionale, +143% rispetto al 2020). Sono quintuplicati gli episodi di corruzione generica, essendo passati dai 5 del 2020 ai 26 del 2021 e rappresentando circa il 67% dei casi emersi in regione. Restano stabili i casi di presunta concussione rilevati (3). Anche nel caso toscano, nonostante la limitata numerosità degli episodi emersi, si segnala un incremento significativo delle vicende che hanno per oggetto la turbativa d'asta con 6 casi nel 2021 (15% del totale), pari alla somma dei due anni precedenti. >

Si registra un aumento significativo di episodi nell'attività contrattuale pubblica, confermandosi l'area più sensibile al rischio corruzione. Nel 2021, sono 19 gli episodi di potenziale corruzione emersi in questo settore (48% del totale dei casi), raddoppiati rispetto ai 9 dell'anno precedente – con un'incidenza maggiore del settore degli appalti per opere pubbliche. Si segnalano anche 6 casi nel settore delle verifiche (15%), il più alto nel triennio considerato, 3 nella sanità (7,5% dei casi) e 3 nel governo del territorio (7,5% dei casi). >

Nel 2021 nel caso toscano gli imprenditori dominano la scena quali attori privati, presenti in 19 casi, in aumento sia in termini assoluti che percentuali (presenti nel 48,7% dei casi). In ben 9 casi – rispetto ai 2 dell'anno precedente – sono presenti liberi professionisti (23%), si dimezzano i casi con la presenza di cittadini, mentre in 2 casi sono emerse evidenze di presenze mafiose o criminali nei reticoli corruttivi (2,5%). Numerose vicende emerse in questi sei anni indicano lo slittamento del “baricentro” negoziale degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori. >

Nel 2021 sono 22 i casi di attori politici coinvolti in eventi di potenziale corruzione (circa il 56% dei casi), in crescita rispetto agli anni passati (6 casi nel 2020). Con una maggiore frequenza gli episodi hanno visto il coinvolgimento di funzionari e dipendenti pubblici, con un totale di 31 casi se si sommano a questi le figure dei manager pubblici e dei soggetti nominati in enti pubblici (80%). Seppur limitate nella numerosità, emerge il coinvolgimento nel 12,8% dei casi di medici del SSN, nel 10,2% di docenti universitari e nel 7,7% di magistrati.

L'analisi in profondità sugli episodi di potenziale corruzione ritenuti più rilevanti a partire dallo studio della rassegna stampa e delle fonti giudiziarie quando disponibili, ha permesso di delineare ulteriori dinamiche evolutive dei fenomeni di corruzione in Toscana: > Su 68 episodi analizzati negli ultimi sei anni), emerge come il 29,4% delle vicende emerse presenti i tratti tipici della corruzione sistemica, perché caratterizzati da un numero ampio di attori coinvolti e un elevato radicamento dei corrispondenti meccanismi di regolazione delle pratiche occulte. Nel 48,5% dei casi si tratta di corruzione “consuetudinaria”, ossia praticata regolarmente entro ambiti più circoscritti di attività politico-amministrativa, tra un numero limitato di attori che trovano nella reiterazione dei contatti l'opportunità di maturare stabili relazioni fiduciarie. In circa 1/3 dei casi (24) si sono invece rilevati forme di corruzione occasionale frutto dell'incontro tra potenziali corrotti e corruttori. > Il settore degli appalti, come prevedibile, si conferma tra le aree più “sensibili” al rischio corruzione nel territorio toscano negli ultimi sei anni con 30 casi, poco meno del 40% di quelli mappati. Seguono controlli (11 vicende), concessioni (6), sicurezza (5), concorsi pubblici (4), quindi una pluralità di altri ambiti specifici di intervento pubblico >

Negli ultimi sei anni, circa la metà degli episodi sono emersi nella provincia di Firenze (28 in totale, circa 5 casi ogni anno). Il numero maggiore di casi rispecchia il maggior numero e rilievo istituzionale degli enti pubblici operanti in quel territorio, che si traduce in un incremento del personale e delle risorse – dunque anche delle occasioni per il manifestarsi di potenziali distorsioni.



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Arezzo e Pisa contano un numero più esiguo di casi (2-3), circa uno ogni 2-3 anni, mentre tutte le altre province toscane ospitano mediamente 5-8 casi nei sei anni considerati, una media di circa un caso l'anno; > Sotto un profilo più qualitativo, le evidenze raccolte rivelano un processo di consolidamento dei network illegali, che dimostrano spesso un'elevata capacità adattiva e resilienza sia rispetto all'incertezza ed all'instabilità legate al possibile rischio di inadempimento o mancato rispetto delle "regole non scritte" che disciplinano gli scambi corruttivi, sia rispetto alla minaccia esterna rappresentata da un disvelamento da parte delle autorità di contrasto; >

Dagli episodi analizzati, viene confermato un coinvolgimento "sistemico" di una gamma estesa di soggetti. Affiorano spesso negli eventi reticoli ampi e solidamente strutturati di relazioni, sviluppatasi lungo un esteso arco temporale. Una delle regole informali più frequentemente applicate vede l'applicazione di una "tariffa" prevedibile o di percentuale fissa, mutevole a seconda del tipo di appalto o di ente pubblico interessato, utile a calcolare automaticamente la tangente, di solito oscillante tra il 5 e il 10 per cento nel caso degli appalti, in alcune vicende anche superiore. > Emergono casi di conversione della contropartita richiesta agli imprenditori da soggetti che ricoprono incarichi politici, interessati al consenso elettorale, in richieste di assunzione di personale da loro segnalato, ovvero nella concessione di altri tipi di beneficio selettivo a privati da loro indicati. Si determina così una "triangolazione di scambio", ossia una trasmissione unidirezionale di contropartite diverse, in alcuni casi impalpabili o distanziate nel tempo. > Il ruolo che si ritagliano gli attori pubblici – spesso figure tecniche, dirigenti, componenti delle commissioni aggiudicatrici – è quello di non interferire, oppure di trasmettere informazioni confidenziali o di fornire servizi di "protezione".

Nel 2021, in 24 casi sui 39 raccolti dalla rassegna stampa regionale, gli attori pubblici sono semplicemente destinatari di risorse, in 3 assicurano anche la garanzia del silenzio, in 2 casi gli attori pubblici si fanno garanti della carriera o della regolarità degli scambi occulti. > Un altro indicatore del peso crescente degli attori privati nei circuiti della corruzione è rappresentato da una presenza frequente di figure professionali con competenze tecniche che spaziano in ambito giuridiconotarile, contabile-finanziario, ingegneristicoarchitettonico, etc. - quali soggetti con un ruolo cruciale, in alcuni casi decisivo per la realizzazione degli scambi occulti. > Secondo l'analisi dei fattori di rischio, è necessario porre particolare attenzione all'affluire delle risorse provenienti dal PNRR: su scala ancora più ampia, e in un arco temporale più esteso, si andranno a ripresentare le medesime condizioni di "emergenza istituzionalizzata", dell'ultimo biennio, legate in particolare all'esigenza di completare la realizzazione dei progetti, opere e investimenti, rendicontandone le spese. > In questo scenario, i gruppi criminali possono giocare ruoli diversi, sia come diretti beneficiari dei finanziamenti, mediante emissari diretti o imprese colluse, sia in qualità di garanti e "regolatori" di reti di scambi e relazioni occulte tra i "colletti bianchi".

Il territorio del Distretto Industriale Conciario (Santa Croce sull'Arno, Castel Franco di Sotto, Fucecchio, ...) non è rimasto, purtroppo, indenne da questo tentativo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata, come accade ormai in ogni sistema economico di rilievo che, per ciò solo, diventa attrattivo per le mafie che hanno cambiato la loro veste tradizionale diventando sempre più di natura economica e speculativa.

Già nel 2018 con la prima indagine, seguita poi nel 2020 dalla seconda tranches di indagine, il territorio distrettuale ha vissuto il caso cosiddetto Vello d'oro, ovvero un'operazione antimafia che ha messo in luce complessi meccanismi di riciclaggio di denaro e rapporti affaristici tra personaggi di clan mafiosi e imprenditori toscani. Le operazioni del 2020, in particolare, avevano messo in luce meccanismi criminosi di natura contabile e fiscale, scambi di fatturazioni false finalizzate a riciclare



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

denaro di provenienza illecita impiegato poi, dagli imprenditori conniventi, a far coprire al nero spese accessorie di personale (straordinari).

La comunità distrettuale aveva reagito con determinazione contro ogni tentativo di infiltrazione criminosa, con la richiesta immediata al Prefetto, da parte dell'organismo di governance del Distretto, di intensificare controlli e azione preventiva oltre che repressiva, onde arginare il fenomeno e bloccare sul nascere ogni ulteriore tentativo di infiltrazione.

A questa reazione del sistema distrettuale ha fatto seguito una importante azione prefettizia che ha portato all'emissione di 5 interdittive antimafia verso altrettante aziende del distretto (di cui 1 di Castel Franco di Sotto).

L'intervento prefettizio ha visto i comuni, la Regione e gli enti terzi dei procedimenti amministrativi compatti nel bloccare sollecitamente ogni autorizzazione e/o permesso alle ditte stesse, fino a che non si sono regolarmente concluse tutte le dovute procedure giudiziarie di amministrazione e/o quelle autonome di self cleaning.

Nel 2021, infine, un'altra importante indagine ha investito il territorio distrettuale, venuta alla luce con l'esecuzione di una serie di sequestri e di alcuni arresti per reati collegati all'impiego dei materiali di risulta delle lavorazioni conciarie e dei fanghi della depurazione, indagine tuttora in corso e della quale, quindi, nulla è ancora né noto né certo, se non le libere e artificiose ricostruzioni dei media.

L'indagine cosiddetta KEU (dal nome del prodotto risultante dalla lavorazione dei fanghi di risulta della depurazione) ha visto coinvolti in primo luogo un'impresa pontederese in particolare in odore di legami con la Ndrangheta, nonché, per presunti reati di natura ambientale, i vertici (sia decisori che tecnici) del sistema della depurazione e delle associazioni imprenditoriali santacrocesi. Alcuni dei referenti politici del territorio (Sindaco del Comune di Santa Croce sull'Arno, un consigliere regionale, alcuni vertici amministrativi tecnici regionali), invece, sono stati indagati per elementi di accusa connessi ad eventuali supporti esterni al sistema imprenditoriale.

Riportiamo, anche in questo punto dell'analisi, il riferimento all'indagine cosiddetta KEU tuttora in corso e più sopra citata, in quanto i vertici politici indagati appaiono essere accusati proprio per così dire di "favori" e "supporto" in senso lato al sistema delle imprese distrettuali. evidente, quindi, che quanto rilevato dagli studi e dai report su richiamati è di enorme attualità, alla luce del fatto che appare sempre più necessario trovare elementi utili ad individuare quale sia il discrimine tra ordinaria e legittima attività di accompagnamento e/o lobby da un lato e abuso e sviamento di potere, corruzione, traffico di influenza, etc. dall'altro.

La mancanza in Italia a tutt'oggi di una legislazione dedicata al tema delle lobby, come invece utilmente fatto in tanti altri paesi del mondo, paesi anglosassoni in primis, così come l'assenza di una cultura della concertazione in senso costruttivo e "comunitario", ovvero nell'interesse esclusivo della comunità in cui si agisce, porta spesso vertici di amministrazioni e referenti tecnici delle stesse amministrazioni e/o delle società pubbliche o private che gestiscono le infrastrutture di supporto alle imprese ad avere solo sulle proprie spalle la responsabilità di individuare i confini di liceità delle azioni da loro ritenute necessarie per il bene della collettività.

Naturalmente essendo l'indagine tuttora in corso e non avendo pertanto alcun elemento certo su cui concretizzare la propria attenzione rinviando alle prossime analisi e programmazioni le concrete



valutazioni dei rischi e le eventuali misure conseguenti da adottare.

Tutto quanto su riportato deve diventare base di conoscenza e consapevolezza condivisa a tutti i livelli sulla rilevanza dei temi della corruzione e delle infiltrazioni mafiose, da cui partire per lavorare ad introdurre anticorpi, a stimolare la maturazione di valori sociali incline all'impegno civico e alla coscienza civile, fattori che costituiscono il più potente presidio contro la diffusione di ogni forma di malaffare.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

5.2. L'analisi del contesto interno

Le funzioni fondamentali del Comune, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, secondo quanto previsto dall'art. 19 del D.L. 6/7/2012 n. 95 (convertito in L. 7/08/2012 n. 135) sono le seguenti:

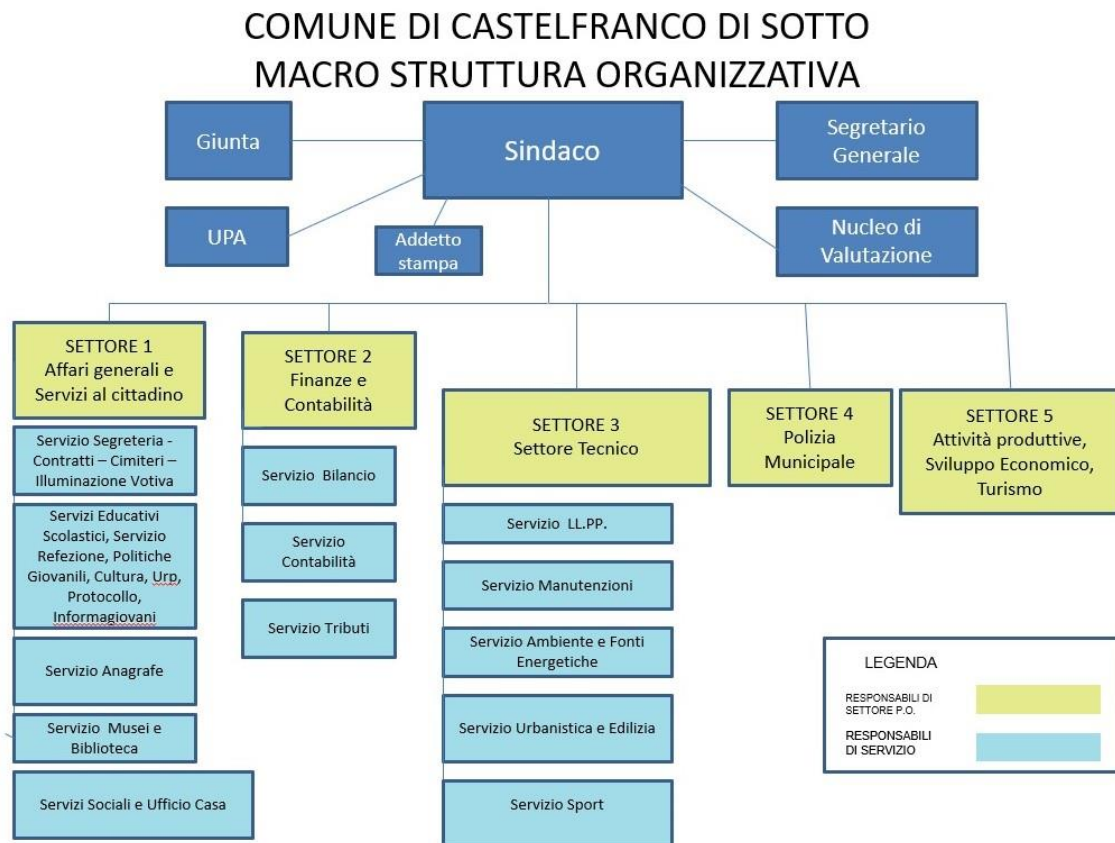
- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- d) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- e) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- f) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- g) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- h) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- i) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l) i servizi in materia statistica.

Per l'analisi del contesto interno bisogna considerare gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare, essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'Ente. Gli elementi del contesto interno presi in considerazione, riguardano essenzialmente la struttura organizzativa i ruoli e le responsabilità, nonché le politiche, gli obiettivi, le strategie, le risorse ed i sistemi e flussi informativi. Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili ed i relativi indirizzi generali.



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO PROVINCIA DI PISA

L'analisi del contesto interno deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. Nella figura seguente viene riportato l'organigramma della nuova struttura organizzativa.



La nuova struttura organizzativa, approvata dalla Giunta Comunale con delibera n. 20 del 24.02.2021, prevede la presenza di n.5 Responsabili di Settore con Posizione Organizzativa:

Romiti Daria	Responsabile del settore 1
Parziale Catuscia	Responsabile del settore 2
Pierguido Pini	Responsabile del settore 3
Pellegrini Giacomo	Responsabile del settore 4
Piazza Alessandro	Responsabile del settore 5

Ai quali, con decreto del Sindaco, sono attribuite le funzioni dirigenziali e le competenze sopra indicate.

Le funzioni relative all'ambito dei Servizi Sociali sono invece state completamente delegate al Consorzio Società della Salute del Valdarno Inferiore (SdS).

Le funzioni relative al personale dell'ente, comprensive della formazione e del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti sono state trasferite all'ufficio UPA (citare delibera)

Le modalità di funzionamento dell'Ente sono disciplinate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, consultabile sul sito istituzionale nella sezione "Statuto e Regolamenti".



Capitolo 6 Aree a rischio e mappatura dei processi

La mappatura dei processi consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Per rischio si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento, inteso come il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente. Per processo s'intende la descrizione della sequenza di attività interrelate ed interagenti che innescano il processo (input) e consentono tramite l'utilizzo delle risorse di arrivare all'output destinato ad un soggetto interno o esterno all'Amministrazione (utente). Per addivenire ad una valutazione del rischio corruzione presente nell'Ente, è, preliminarmente, necessario, individuare le aree a rischio in modo da evidenziare le attività, nell'ambito dell'intera amministrazione, che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione, per questo l'ANAC ha stabilito che il piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza dia atto dello svolgimento della "mappatura dei processi" dell'amministrazione (ANAC determinazione n. 12 del 2015, pagina 18) che, come sopra detto, ha carattere strumentale per l'identificazione, la valutazione ed il trattamento dei rischi corruttivi.

La legge 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico burocratico degli enti e quindi, assumono particolare rilievo i processi ed i sotto-processi operativi che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale. La mappatura dei processi:

- consente, in modo razionale, di individuare e rappresentare tutte le principali attività svolte da questo ente;
- elenca i principali processi operativi dell'ente.

In attuazione della normativa, l'Ente ha mappato i processi:

- sulla base delle "aree di rischio comuni ed obbligatorie" contenute nell'allegato 2 del PNA anno 2015;
- sulla base di un'analisi delle attività dell'Ente;
- sulla base delle esperienze rilevate nei singoli Settori dell'amministrazione comunale;
- dal confronto con realtà amministrative analoghe;
- dalla formazione.

Pertanto, una volta verificata la "compatibilità" delle suddette aree con le finalità istituzionali dell'Ente si è proceduto ad individuare ulteriori aree di rischio all'interno delle quali sono stati evidenziati processi potenzialmente sensibili ad un uso distorto delle funzioni attribuite. Per l'attuazione della gestione del rischio corruttivo si è proceduto sia alla verifica del piano vigente delle misure programmate ed attuate, che relativamente al grado di raggiungimento dell'obiettivo trasversale tra i settori, di cui al Piano delle Performance: - all'analisi del contesto (interno ed esterno); - alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e del trattamento dello stesso (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione) sulla base delle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, descritti nelle Tabelle: B/1



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO
PROVINCIA DI PISA

titolata “Mappatura dei processi e catalogo dei rischi”, B/2 titolata “Analisi dei rischi” e B/3 titolata “Individuazione delle principali misure per aree di rischio”.

Tabella All. B/1 “Mappatura dei processi e catalogo dei rischi”

Sono state pertanto considerate le seguenti MACRO AREE DI RISCHIO e all’interno delle stesse le attività, i processi ed i procedimenti riconducibili:

- a) Area A: acquisizione e progressione del personale;
- b) Area B: contratti pubblici;
- c) Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari;
- d) Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per i destinatari;
- e) Area E: gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio;
- f) Area F: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g) Area G: gestione e pianificazione del territorio;
- h) Area H: altri servizi.

Processi mappati

Sulla base dei dati raccolti e tenendo conto delle “aree di rischio comuni ed obbligatorie” individuate nell’allegato 2 del PNA, si è proceduto alla mappatura dei seguenti processi: **AREE DI RISCHIO**

A) Area: Acquisizione e progressione del personale	
a.1	Reclutamento - Concorso per l'assunzione di personale
a.2	Concorso per la progressione in carriera del personale
a.3	Consulenti e collaboratori
a.4	Gestione risorse umane (incentivi economici al personale, performance e retribuzioni di risultato)

B) Area: Contratti pubblici	
b.1	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi o forniture
b.2	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture
b.3	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni
b.4	Affidamenti <i>in house</i>
b.5	Nomina della commissione giudicatrice art. 77
b.6	Verifica delle offerte anomale art. 97
b.7	Valutazione delle offerte
b.8	Programmazione dei lavori art. 21
b.9	Programmazione di forniture e di servizi

C) Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
c.1	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e figure simili (abilitazioni - approvazioni - nulla osta - licenze - registrazioni - dispense)
c.1.1	Permesso di costruire



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO
PROVINCIA DI PISA

c.1.2	Permesso di costruire convenzionato
c.2	Provvedimento di tipo concessorio incluse figure simili quali deleghe e ammissioni
c.3	Servizi demografici - Pratiche anagrafiche
c.4	Servizi demografici - Rilascio certificati, attestati, documenti

D) Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

d.1	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc...
-----	---

E) Area: Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio

e.1	Gestione ordinaria delle entrate
e.2	Gestione ordinaria delle spese di bilancio
Patrimonio immobiliare	
e.3	Manutenzione delle aree verdi
e.4	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche
e.5	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche
e.6	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente
e.7	Manutenzione degli edifici scolastici
e.8	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione
e.9	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico
e.10	Pulizia degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente
e.11	Pulizia delle strade e delle aree pubbliche
e.12	Gestione degli alloggi pubblici di proprietà affidati o meno a Apes
e.14	Servizi di gestione impianti sportivi/musei/biblioteche
Patrimonio mobiliare	
e.15	Servizi di gestione hardware e software/gestione sito web/servizi di disaster recovery e backup

F) Area: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

f.1	Verifica pagamenti di servizi pubblici a domanda individuale
f.2	Accertamenti e verifiche dei tributi locali
f.3	Vigilanza sulla circolazione e la sosta
f.4	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada
f.5	Accertamenti e controlli sull'attività di edilizia privata (abusi) e sulle attività commerciali in sede fissa e mercati
f.6	Accertamento ed irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale – Controlli sull'abbandono dei rifiuti urbani
f.7	Accertamenti e controlli sulle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni: controlli SCIA, DIA, ecc...

G) Area: Gestione e pianificazione del territorio

g.1	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale
g.2	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO
PROVINCIA DI PISA

g.3	Convenzioni di lottizzazione urbanistiche/edilizie
g.4	Sicurezza ed ordine pubblico

H) Area: Altri Servizi

h.1	Accesso agli atti, accesso civico
-----	-----------------------------------

Capitolo 7 Azioni

Per ciascuna delle predette aree si prevedono le seguenti azioni e misure specifiche di contrasto al rischio di corruzione:

a) Controlli successivi, anche a campione, estesi alle attività/processi a maggiore rischio di corruzione:

- Nella effettuazione dei controlli successivi previsti dal vigente Regolamento Comunale sui controlli si procederà attraverso una graduazione dei controlli medesimi in funzione delle predette categorie di esposizione al rischio. In altre parole saranno effettuati, in percentuale sui provvedimenti presi in esame, un maggior numero di controlli nelle attività dei servizi individuati come più esposti al rischio, riducendosi man mano il quantitativo dei controlli nelle aree meno esposte al rischio.

b) Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti:

Individuazione di specifici sistemi, anche informatici, per misurare il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti e per monitorare le cause, l'entità e la frequenza del mancato rispetto dei predetti termini. Nella prima fase, in attesa di soluzioni tecnologicamente più avanzate, si utilizzeranno i seguenti fattori:

- Verifica del rispetto dei tempi attraverso lo strumento dei controlli successivi - Report semestrali da parte dei Dirigenti sui risultati del monitoraggio dagli stessi effettuato, richiedendosi una specifica motivazione per le situazioni più significative del mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti

c) Controllo inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi, di direzione e di responsabilità:

Attraverso il Gruppo operativo si procederà ad una verifica periodica sul rispetto delle seguenti situazioni:

- Rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 bis L.241/90 – DPR 62/2013)
- Sussistenza delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi extra istituzionali (art. 53 D.Lgs. 165/2001 e Regolamento Comunale).
- Rispetto degli obblighi di pubblicazione Amministrazione Trasparente per quanto concerne gli aspetti sopra menzionati.



d) Rotazione del personale:

si assume come criterio valido per il contrasto della corruzione quello della rotazione dei Responsabili di Settore con Posizione Organizzativa e dei responsabili dei Servizi, anche se oggettivamente tale criterio deve essere confrontato con le seguenti specificità ed esigenze di tipo organizzativo dell'ente.

- Responsabili di Settore con Posizione Organizzativa: L'Ente non prevede il ruolo dei Dirigenti ed il numero di Responsabili di Settore con P.O. in servizio (5) e la diversa articolazione dei profili professionali finisce per vanificare un'effettiva azione tesa a coniugare principio della rotazione nelle posizioni a principale rischio corruzione con le necessità organizzative della struttura e di efficacia dell'azione amministrativa.
- Responsabili dei Servizi: fermo restando, anche per questi livelli di responsabilità, la necessità di coniugare il criterio della rotazione con le esigenze di carattere organizzativo volte a valorizzare le professionalità acquisite e ad assicurare livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, risulta maggiormente praticabile un programma di alternanza dei Responsabili dei Servizi nelle posizioni maggiormente esposte a rischio della corruzione.

e) Pubblicazioni Amministrazione Trasparente

Si rinvia all'apposita sezione di cui al successivo Capitolo 8.

f) Formazione:

Approntamento entro il mese di marzo di ogni anno di un adeguato piano formativo del personale che, ai vari livelli e situazioni, risulta coinvolto nell'applicazione del piano, a partire dalle PO e dai Responsabili dei Servizi.

g) Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti:

Applicazione delle normative che prevedono una specifica tutela per i dipendenti che segnalano gli illeciti connessi nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente.

h) Rotazione negli affidamenti:

Nelle procedure negoziate senza bando, nei cottimi fiduciari e affidamenti diretti, nella scelta del contraente diretto o dei soggetti invitati, il gruppo operativo verificherà, anche a campione, il rispetto dei criteri di rotazione, pubblicità e trasparenza.



Capitolo 8 La sezione dedicata alla trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'Ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

La trasparenza deve essere finalizzata a:

- favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati. L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibili.

Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente. Il Comune si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente possono essere riutilizzati da chiunque. Per riuso si intende l'utilizzazione della stessa per scopi diversi da quelli per le quali è stata creata e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.

Chiunque ha diritto di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l'Ente ha ommesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all'istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).

Con il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 sono state introdotte misure correttive di revisione e semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico,



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del predetto decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (accesso civico generalizzato).

Stato attuale

Tante azioni finalizzate alla trasparenza sono state attuate in questi anni dal Comune di Castelfranco di Sotto e sono sempre state strettamente collegate con lo sviluppo e l'innovazione tecnologica della dotazione strumentale del Comune.

Senza una dotazione di strumentazioni tecnologiche di adeguato livello, sia hardware che software, non sarebbe possibile garantire nemmeno il livello minimo di trasparenza richiesto dalla normativa.

Albo Pretorio

Dal 01.01.2011, con anticipo rispetto alla scadenza di legge, alla pubblicità legale degli atti e dei documenti che devono essere sottoposti a pubblicazione viene dato corso attraverso l'Albo pretorio informatico, secondo il disposto dell'art. 32 della L. n. 69/2009, s.m.i..

L'albo è collocato sotto la voce Servizi nel sito web dell'Ente, ed è raggiungibile anche dal link "Pubblicità legale" di diretto accesso dalla homepage.

PEC

L'ente è dotato di una Casella unica di Posta elettronica certificata il cui indirizzo è in evidenza sulla home page del sito istituzionale. A partire dal 2010 e per gli anni successivi, nell'ottica della dematerializzazione, l'ente ha avviato un forte processo di estensione dell'utilizzo della Pec per tutte le comunicazioni ufficiali ad altre pubbliche amministrazioni e per le comunicazioni ai professionisti e ai cittadini che abbiano espresso la volontà di utilizzare questo mezzo di comunicazione.

Progetto Dematerializzazione

Il Comune di Castelfranco di sotto, ricorrendo alle avanzate tecnologie informatiche, dal 2010 si sta impegnando attivamente nel processo di semplificazione delle procedure amministrative, con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa dei cittadini e delle imprese, aumentare la facilità di accesso e renderne trasparente il percorso dei documenti.

In questa ottica e in attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale (d.lgs. n. 35/2010) è stato attivato il percorso di dematerializzazione documentale.



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Nel secondo semestre del 2010 è stato ideato il progetto, aggiudicata la fornitura del software Iride Web alla ditta Cedaf del gruppo Maggioli ed organizzato tutto il percorso di formazione del personale.

Con il 01 gennaio 2011 è stato reso operante il servizio di protocollo informatico con l'acquisizione digitale dei documenti cartacei (acquisizione massiva previa etichettatura con barcode) e l'invio telematico agli uffici del Comune per la gestione del procedimento. Tutto in modalità digitale.

Sempre dal 2011 gli atti amministrativi (determine, ordinanze, delibere), gestiti in base a work flow strutturati da ciascun ufficio, vengono sottoscritti con firma digitale da parte dei responsabili e pubblicati all'albo pretorio elettronico. In questo modo qualsiasi cittadino può controllare l'azione della stessa pubblica amministrazione, prendendone visione direttamente da casa.

Sito web istituzionale

A ottobre 2013 è stato attivato il sito istituzionale, con una struttura perfettamente aggiornata a quanto disciplinato dal Decreto Legislativo n. 33/2013 in materia di informazioni sui siti istituzionali delle PA.

La Sezione "Amministrazione Trasparente" è stata infatti strutturata sulla base delle indicazioni contenute nella tabella allegata al D.Lgs. n. 33/2013 e in base alle linee guida emanate con deliberazione n. 50/2013 della CIVIT, ora ANAC.

Nel dicembre 2016 il sito ha subito un'ulteriore modifica rispondendo ai requisiti dell'Agid, l'Agenzia per "Italia digitale".

Nel luglio 2023 il sito ha subito un'ulteriore modifica nel rispetto delle ultime linee guida Agid. Tale restyling ha permesso all'ente di partecipare al bando PNNR 1.4.1.

Social

Sono state aperte una pagina Facebook ed una Twitter per facilitare la comunicazione ai cittadini attraverso i mezzi più usati (computer, smartphone, ecc).

APP mobile

Nel 2017 è stata attivata la nuova APP mobile del Comune di Castel Franco di Sotto, un nuovo e comodo strumento digitale per ricevere comunicazioni e informazioni diramate direttamente dall'ente e poter fare segnalazioni, con il sistema della geolocalizzazione.

Streaming

Da gennaio 2014 è possibile seguire in streaming le sedute del consiglio comunale accedendo da un apposito link sulla home page del sito istituzionale.



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Portale del cittadino

Da marzo 2018 l'Ente ha completato la dotazione dei software gestionali necessari per la pubblicazione automatica dei dati nelle varie sezioni dell'Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale. Inoltre nel corso del 2019 è stato attivato il portale del cittadino con il quale, previa autenticazione con SPID o con la tessera sanitaria, sarà possibile per ogni cittadino consultare la propria situazione tributaria, ottenere via web il rilascio di certificati anagrafici in bollo, fare le iscrizioni dei propri figli ai servizi scolastici.

Inoltre sempre nei primi mesi del 2019 è stato attivato il SUE, lo sportello attraverso il quale i cittadini o i loro tecnici potranno presentare le istanze di edilizia privata e consultare poi il loro stato di avanzamento.

Nel 2023 sono stati ampliati i servizi raggiungibili dal cittadino direttamente dal sito istituzionale dell'ente con l'aggiunta di nuovi portali per le richieste di accesso agli atti amministrativi, per le richieste di occupazione temporanea/permanente di suolo pubblico e le richieste di pubblicazione di matrimonio. Inoltre, a breve sarà on-line il portale per la prenotazione di appuntamenti con gli operatori degli uffici aperti al pubblico.

Responsabile per la Trasparenza.

Ai sensi dell'art. 43 del citato D.Lgs. n. 33/2013, ogni amministrazione è tenuta a nominare un Responsabile per la trasparenza, dedicato allo svolgimento dei compiti previsti dallo stesso decreto ed in particolare:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione, nonché svolgere funzioni di "interfaccia" nei confronti dell'OIV e/o Nucleo di Valutazione per la redazione della Relazione e dell'Attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto stesso.



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Amministrazione trasparente.

Con tale denominazione è indicata la sezione nella quale vengono pubblicati i dati di cui è obbligatoria la pubblicazione, organizzati in uno schema comune a tutti gli Enti e riconoscibile e accessibile dalla home page dei siti istituzionali sotto la voce appunto "Amministrazione trasparente".

Questo per agevolare l'orientamento da parte dei cittadini nella ricerca delle informazioni ma anche per rendere molto semplice il controllo da parte dell'A.N.A.C. (Autorità Nazionale AntiCorruzione - www.anticorruzione.it/) sul rispetto degli obblighi di pubblicazione.

Accesso civico.

Nello specifico l'istituto dell'accesso civico prevede l'obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati e il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'accesso civico ha anche la finalità di garantire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile dell'accesso civico dell'amministrazione che si pronuncia sulla stessa.

Si tratta, quindi, di un istituto diverso ed ulteriore rispetto al diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi disciplinato dalla L. n. 241 del 1990. Diversamente da quest'ultimo, infatti, non presuppone un interesse qualificato in capo al soggetto e si estrinseca nel chiedere e ottenere che le pubbliche amministrazioni pubblichino gli atti, i documenti e le informazioni (appunto a pubblicazione obbligatoria) da queste detenute.

Oggetto dell'accesso civico non sono però tutti i dati e i documenti qualificati espressamente come pubblici dalla normativa vigente, ma solo quelli per i quali il D.Lgs n. 33/2013 prescrive la pubblicazione obbligatoria. Il principio di trasparenza trova il limite nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali. In quest'ottica si devono rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. La presenza di informazioni sensibili all'interno degli atti, tuttavia, non blocca la pubblicazione dell'atto stesso, che deve essere semplicemente "depurato" dalle indicazioni soggette a particolare tutela per la privacy.

La richiesta di accesso civico deve contenere i dettagli dei documenti, delle informazioni e dei dati per i quali si chiede la pubblicazione. La richiesta, con oggetto "Richiesta Accesso Civico", può essere redatta in carta semplice e presentata al Protocollo del Comune, indirizzata al Responsabile



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

dell'accesso civico oppure essere spedita mediante posta elettronica all'indirizzo PEC del Comune di Castel Franco di Sotto (disponibile nella sezione Amministrazione Trasparente).

La richiesta può opzionalmente contenere o il nome e l'indirizzo o l'indirizzo di posta elettronica del richiedente.

L'Amministrazione comunicherà al richiedente:

- il collegamento ipertestuale a quanto richiesto, se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente;
- l'impossibilità di procedere alla loro pubblicazione nei casi in cui esistano i limiti previsti dalla normativa sulla privacy.

Qualora, invece, il documento, il dato o l'informazione non siano presenti nel sito, l'Amministrazione, entro trenta giorni, procede alla loro pubblicazione, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", e ne comunica al richiedente, con le modalità di cui sopra, l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale.

Il richiedente, con specifica motivazione, può ottenere copia cartacea del documento da pubblicare, sostenendo le relative spese come previsto dall'art. 25 della legge n. 241/1990.

Se, entro trenta giorni dalla data della richiesta, l'amministrazione non ha fornito risposta, il richiedente può rivolgersi al titolare del potere sostitutivo (di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e smi).

Il titolare – il cui estremo sono indicati nella sezione Amministrazione Trasparente – verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e, nel caso, provvede alla pubblicazione entro 15 giorni dall'avvenuta richiesta.

Accesso civico “generalizzato”

L'accesso civico “generalizzato” è il diritto di chiunque ad accedere a tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli soggetti ad obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto sulla trasparenza ed è disciplinato dall'art. 5 comma 2 del Decreto Legislativo 33/2013, come novellato dal D. Lgs. 97/2016 (Freedom of Information Act – F.O.I.A.).

Art. 5, comma 2, D. Lgs. 2013/33

2. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto...[...]

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente responsabile dell'Ufficio che detiene i dati, documenti e informazioni. I documenti e le informazioni richieste devono ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013. Ogni cittadino il diritto di



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

accedere a tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, senza necessità di essere titolare di situazioni giuridicamente rilevanti. Chiunque può presentare l'istanza di accesso civico generalizzato, senza necessità di fornire motivazione. La richiesta di accesso è gratuita, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla P.A. per la riproduzione di dati o documenti su supporti materiali.

Le domande non devono essere generiche, ma devono consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione per cui si richiede l'accesso.

L'istanza può essere presentata all'Ente, che risponderà entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza. I termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza ad eventuali controinteressati, che possono opporsi entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione. In caso di accoglimento dell'istanza, nonostante l'opposizione del controinteressato, i dati o i documenti per i quali è richiesto l'accesso potranno essere comunque trasmessi decorsi almeno 15 giorni dalla ricezione da parte dei controinteressati della comunicazione. In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta, il richiedente può presentare istanza di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che decide entro il termine di 20 giorni.

In alternativa può proporre ricorso al TAR entro 30 giorni o al Difensore Civico Regionale, che si pronuncia entro 30 giorni (anche avverso la decisione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a seguito di riesame).

Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Con la redazione del presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, il Comune di Castel Franco di Sotto intende dare attuazione al principio di trasparenza intesa come "accessibilità totale" così come espresso all'art. 1 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Normativa di riferimento

Le principali fonti normative per quanto riguarda la trasparenza sono:

- Legge n. 241/1990;
- Legge n. 69/2009
- D.lgs. n. 150/2009, art. 11;
- Delibera n. 105/2010 della CIVIT, "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
- Linee Guida per i siti web della PA (26 luglio 2010, con aggiornamento 29 luglio 2011), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione;



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

- delibera del 2.3.2011 del Garante per la Protezione dei Dati Personali che definisce le “Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web”;
- Delibera n. 2/2012 della CIVIT “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;
- Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Delibera n. 6/2013 della CIVIT, “Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l’annualità 2013”;
- D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- Delibera n. 50/2013 della CIVIT “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- D.Lgs. n. 25 maggio 2016, n. 97 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- Linee guida ANAC in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza

Il Comune di Castelfranco di Sotto ha approvato il precedente piano triennale per la prevenzione della corruzione (ptpc) e programma triennale della trasparenza e dell’integrità’ (ptti) 2019/2021 con delibera della giunta comunale n.36 del 31/01/2019.

non sussiste di fatto l’obbligo di approvare il piano triennale della performance (art.10 del d.lgs n.150/09) né il piano dettagliato degli obiettivi (art.108, comma 1, D.Lgs 267/00) in quanto sono stati unificati organicamente - con l’art.169, comma 3 bis, D.Lgs 267/00- nel piano esecutivo di gestione (PEG).



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Il presente Programma ha la finalità e l'opportunità di indicare gli obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di lungo periodo (tre anni).

Essendo un programma triennale “a scorrimento” è idoneo a consentire il costante adeguamento del Programma stesso. La cadenza di aggiornamento è annuale.

L'obiettivo più importante rimane comunque quello di ottemperare, nel più breve tempo possibile, agli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013, vedi allegato B1.

I soggetti coinvolti per l'individuazione del Programma

Per assicurare il livello minimo di pubblicazione di dati richiesti dalla normativa vigente, il primo passo è stato coinvolgere i responsabili di settore ai quali è stato chiesto di individuare quali delle sezioni della tabella 1 allegata al D.Lgs. n. 33/2013 – e che costituisce la struttura della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale – sono di loro competenza ai fini della pubblicazione dei dati.

Si è svolta in seguito una riunione per completare le sezioni della tabella per le quali non era emerso in maniera immediata il responsabile della pubblicazione, provvedendo a definirne l'attribuzione.

I termini e le modalità di adozione del Programma

Il programma triennale della trasparenza verrà approvato dalla Giunta Comunale entro il 09.11.2022. Entro tale data verrà anche pubblicato nell'apposita sezione Amministrazione trasparente come previsto dalla normativa vigente.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

Iniziative e strumenti per la diffusione del Programma e dei dati

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sarà diffuso mediante le più comuni ed efficaci tecniche comunicative sia all'interno che all'esterno dell'Ente, nella consapevolezza che:

- il confronto e la condivisione con la struttura interna consentirà di promuovere all'interno della struttura comunale la cultura della trasparenza e la maturazione della consapevolezza della necessità di comportamenti organizzativi pienamente orientati al servizio del cittadino ed improntati allo sforzo di farsi conoscere e comprendere mediante linguaggi e modalità comunicative facilmente comprensibili per l'utente.

- il coinvolgimento degli stakeholder esterni consentirà di rilevare le attese informative, fornire trasparenza al processo e ridurre l'autoreferenzialità, ricevere una valutazione sulla performance, ottenere dei feedback utili per la successiva programmazione, ricevere ulteriori eventuali richieste di open data.



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO
PROVINCIA DI PISA

Il presente Programma sarà pubblicato sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione trasparente.

Sarà cura dell'Ufficio relazioni con il pubblico e dell'Ufficio segreteria diffondere i contenuti del programma triennale e dei dati pubblicati sul sito.

Individuazione dei responsabili e dei referenti di ogni settore

I responsabili, per i Settori di competenza, della predisposizione, dei contenuti, dell'aggiornamento, della trasmissione e della tempestiva pubblicazione dei dati, sono:

Romiti Daria	Responsabile del settore 1
Parziale Catuscia	Responsabile del settore 2
Pierguido Pini	Responsabile del settore 3
Pellegrini Giacomo	Responsabile del settore 4
Piazza Alessandro	Responsabile del settore 5
Pucci Guglielmo	Ufficio UPA

dipendente del Comune di Santa Croce sull'Arno e Responsabile dell'Ufficio Personale Associato

I Responsabili, ai sensi della delibera n.50/13 della Civit (ora ANAC), hanno individuato un referente della trasparenza per ogni settore, con l'incarico di garantire operativamente il flusso delle informazioni dal settore di competenza all'ufficio URP, unico ufficio autorizzato ad inserirli sul sito.

Referenti:

settore 1: Canovai Cristina
settore 2: Nuti Annalisa
Settore 3: Brogi Maria Pia
Settore 4: Bellacci Maria Grazia
Settore 5: Michi Cinzia
Ufficio UPA: Pucci Guglielmo

I referenti settoriali per la trasparenza, sono tenuti a svolgere solo i compiti operativi, ferme restando tutte le responsabilità di cui al paragrafo precedente.



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi

Le informazioni da pubblicare provengono dai settori spesso in maniera univoca, ovvero quel determinato settore è l'unico che produce quel determinato dato. È per questo motivo che nell'allegato B1) sono ben individuati i responsabili di ogni singola voce.

I referenti per la trasparenza devono raccogliere tutti i dati che vengono loro forniti dai servizi del rispettivo settore, verificare che il formato digitale sia conforme alle disposizioni normative, sottoporli alla verifica del responsabile del settore quindi, dopo aver assunto un numero di protocollo, inviarli tramite l'applicativo di flusso documentale all'ufficio Urp.

Alcune voci della sezione "Amministrazione Trasparente" hanno però al loro interno dati che provengono da tutti i settori dell'Ente e per queste voci occorre allora distinguere le procedure di raccolta dati, a seconda della tipologia di pubblicazione:

Pubblicazione "ad elenco":

- Atti amministrativi generali (Direttive, circolari, programmi);
- Risultati del monitoraggio periodico dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- Scadenario obblighi amministrativi;
- Bandi di gara e contratti da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016 e ssmi;
- Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- Class Action;
- Provvedimenti per uso dei servizi in rete:

Per queste pubblicazioni, non essendo previsto un formato particolare, valgono le procedure sopra descritte. Ogni responsabile è libero di pubblicare i dati che ritiene necessari, nell'apposita sezione, in calce a quelli già presenti, trasmettendoli ufficialmente con protocollo all'Ufficio Urp.

Obbligo della pubblicazione "in tabella":

1. Consulenti e collaboratori
2. Tipologie di procedimento
3. Provvedimenti organi indirizzo politico
4. Provvedimenti dirigenti amministrativi
5. Informazioni sulle singole procedure di gara e contratti da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013
6. Atti di concessione, da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Dal 2018, è attiva una procedura automatica di compilazione della tabella, con software specifico in uso durante l'iter di formazione dell'atto, da parte dei responsabili:

Per la voce 5 viene utilizzata una procedura di lettura "a cascata" dal sito dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) al sito dell'Osservatorio Regionale sugli Appalti della Regione Toscana - SITAT- - il conseguente linkaggio sul sito istituzionale e la trasmissione del link tramite PEC all'AVCP; anche questa procedura permette ad ogni responsabile di adempiere ai propri obblighi in maniera automatica in quanto i dati vengono caricati sui siti AVCP e SITAT durante le procedure di acquisizione di beni e servizi in base al D.Lgs. n. 163/06.

Viene meno la disposizione del precedente piano triennale secondo la quale, per le voci 1 e 2 non esistendo procedure automatiche occorre individuare un Responsabile che avesse il compito di raccogliere - per mezzo del referente della trasparenza - le informazioni dagli altri responsabili, aggiungerle alle proprie e trasmetterle ufficialmente con protocollo all'Ufficio Urp.

Per la voce 1 era stato individuato come responsabile Catuscia Parziale

Per la voce 2 era stata individuata come responsabile Romiti Daria

Dal 2019 per le voci 1 e 2 ogni Responsabile può autonomamente, nel momento della formazione dell'atto, pubblicare sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito.

Misure di monitoraggio

Per verificare l'esecuzione delle attività programmate, il Responsabile della Trasparenza attiverà un sistema di monitoraggio, costituito dalle seguenti fasi:

a) monitoraggio permanente nel corso del quale evidenzia e informa i Responsabili di settore delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate. Il Responsabile al quale è pervenuta la segnalazione provvede a sanare le inadempienze, di norma, entro 15 giorni dalla segnalazione medesima. Decorso infruttuosamente tale termine, il Responsabile della trasparenza è tenuto a darne comunicazione al Nucleo di valutazione che ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità. Rimangono in ogni caso ferme le competenze dei singoli Responsabili relative all'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

b) predisposizione periodica – 31 ottobre – di rapporti da parte dei Responsabili dei singoli settori dell'Ente, al fine di monitorare sia il processo di attuazione del Programma sia l'utilità ed usabilità dei dati inseriti;

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

PROVINCIA DI PISA

Il sito istituzionale del Comune di Castel Franco di Sotto prevede strumenti specifici di tecnologia web in grado di monitorare e contabilizzare gli accessi alle diverse sezioni del sito ed in particolare alla sezione Amministrazione trasparente. L'Ufficio Urp pubblicherà mensilmente un report sugli accessi e dall'analisi di questi dati ed elementi (quali la tipologia di accesso, il tempo medio di consultazione, il dispositivo di accesso etc..) sarà possibile programmare ed attuare sistemi di miglioramento del servizio.

È possibile accedere al sito del Comune anche tramite dispositivo mobile.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'Accesso civico

Il Responsabile per l'accesso civico manterrà un archivio digitale aggiornato di tutte le richieste e risposte ed ogni sei mesi saranno pubblicate sul sito le statistiche relative al numero delle richieste di accesso civico.

Dati ulteriori

La trasparenza, intesa come “accessibilità totale” implica che le amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti non solo i dati espressamente richiesti dalla legge ma anche dati ulteriori, nel rispetto dei limiti costituiti, in particolare, dalla tutela della riservatezza dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003.

L'art. 3 del D.Lgs. n. 33/2013 infatti recita “Le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del presente decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti”

La pubblicazione dei “dati ulteriori” è prevista anche dalla legge n. 190/2012 come contenuto dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (art. 1 c. 9 lett. f).

Il Comune si impegna a riconoscere ed ascoltare le richieste di informazione che pervengano in qualsiasi forma e ad analizzare le domande di accesso ai sensi della legge n. 241/90 per individuare le tipologie di dati e documenti maggiormente richiesti e che pertanto sia opportuno inserire nel sito Internet istituzionale, sebbene la loro pubblicazione non sia prevista da nessun obbligo normativo.

Inoltre, il Comune di Castel Franco di Sotto, sulla base dell'analisi degli accessi alla Sezione Amministrazione trasparente si impegna a elaborare in maniera più chiara e immediata i dati “più cliccati” già pubblicati, in modo che siano resi più comprensibili anche per gli interlocutori che non hanno conoscenze tecniche.

Tabella A1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
1	a	Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento - Concorso per l'assunzione di personale e mobilità ex art. 30 D.lgs. 165/2001	bando	selezione	assunzione	UPA	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
2	a	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	bando	selezione	progressione economica del dipendente	UPA	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
3	a	Acquisizione e gestione del personale	Consulenti e collaboratori	indagine di mercato o consultazione elenchi	selezione	contratto di incarico professionale	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile
4	a	Acquisizione e gestione del personale	Gestione risorse umane (incentivi economici al personale, performance e retribuzioni di risultato)	definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione	analisi dei risultati	graduazione e quantificazione dei premi	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile e del Nucleo di Valutazione
5	b	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi o forniture	bando	selezione	contratto d'appalto	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile
6	b	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	indagine di mercato o consultazione elenchi	negoziazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" / mancata rotazione
7	b	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	bando	selezione e assegnazione	contratto di vendita	UO LL.PP.	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari/del Responsabile
8	b	Contratti pubblici	Affidamenti in house	indirizzo della Giunta	verifica delle condizioni previste dall'ordinamento	provvedimento di affidamento e contratto di servizio	Tutti i Settori	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte
9	b	Contratti pubblici	Nomina della commissione giudicatrice	iniziativa d'ufficio	verifica di eventuali conflitti di interesse, incompatibilità	provvedimento di nomina	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina
10	b	Contratti pubblici	Verifica delle offerte anomale art. 97 e valutazione delle offerte	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte e delle giustificazioni prodotte dai concorrenti	provvedimento di accoglimento / respingimento delle giustificazioni	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP
11	b	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	UO LL.PP.	violazione delle norme procedurali per interesse dell'organo che programma
12	b	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali per interesse dell'organo che programma
13	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e figure simili (abilitazioni - approvazioni - nulla osta - licenze - registrazioni - dispense)	domanda dell'interessato	esame della documentazione	rilascio del provvedimento	Settore 3 e Polizia Municipale	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte

Tabella A1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
14	c	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	UO Urbanistica ed Edilizia	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
15	c	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire convenzionato	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione della convenzione	sottoscrizione della convenzione e rilascio del permesso	UO Urbanistica ed Edilizia	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
16	c	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimento di tipo concessorio	domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del provvedimento	UO Urbanistica ed Edilizia	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte
17	c	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Pratiche anagrafiche	domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio	istruttoria/esame da parte dell'ufficio	rilascio, iscrizione, annotazione, cancellazione, ecc.	UO Servizi demografici	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
18	c	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Rilascio certificati, attestati, documenti	domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio	istruttoria/esame da parte dell'ufficio	rilascio, iscrizione, annotazione, cancellazione, ecc.	UO Servizi demografici	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
19	d	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti ed immediati	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc...	domanda dell'interessato / bando / avviso	istruttoria/esame da parte dell'ufficio	concessione/ riconoscimento del beneficio/esenzione/agevolazione	Tutti i Settori	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
20	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	iniziativa d'ufficio	registrazione dell'entrata	accertamento dell'entrata e riscossione	Tutti i Settori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
21	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	determinazione di impegno	registrazione dell'impegno contabile	liquidazione e pagamento della spesa	Tutti i Settori	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
22	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle aree verdi	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 3	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
23	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 3	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio

Tabella A1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
24	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 3	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
25	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 3	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
26	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli edifici scolastici	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 3	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
27	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	concessione a terzi - bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 3	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
28	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio dell'autorizzazione	UO Urbanistica ed Edilizia Polizia Municipale	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
29	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione degli alloggi pubblici di proprietà affidati o meno ad Apes	bando / avviso	gestione in economia	contratto	Settore 3 – settore 1 -UO segreteria	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte
30	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione museo e biblioteca	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	UO servizi bibliotecari	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
31	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione hardware e software / gestione sito web / servizi di disaster recovery e backup	Gestione in economia e attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione/gestione in economia	contratto e gestione del contratto / erogazione del servizio	Settore 1 – UO segreteria	Selezione "pilotata". Omesso rispetto delle prescrizioni Agid
32	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifica pagamenti di servizi pubblici a domanda individuale	iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio	sanzione	Settore 1	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
33	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio	sanzione	Settore 2 - Servizi finanziari	omessa verifica per interesse di parte
34	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore 4 - Polizia municipale	omessa verifica per interesse di parte
35	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada	iniziativa d'ufficio	registrazione dei verbali delle sanzioni levate e riscossione	accertamento dell'entrata e riscossione	Settore 4 - Polizia municipale	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
36	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività di edilizia privata (abusi) e sulle attività commerciali in sede fissa e mercati	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione / ordinanza di demolizione/ cessazione attività	Polizia Municipale – UO Urbanistica ed Edilizia – Suap	omessa verifica per interesse di parte
37	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento ed irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale - Controlli sull'abbandono dei rifiuti urbani	iniziativa d'ufficio / segnalazione	attività di verifica	sanzione	Polizia Municipale – UO Ambiente	omessa verifica per interesse di parte

Tabella A1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
38	c	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sulle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni: controlli SCIA, DIA, ecc...	iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio (acquisizione informazioni di altre PA)	efficacia del provvedimento	Settore 3 - Polizia Municipale - SUAP	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte
39	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale e Commercio aree pubbliche	esigenze del territorio – rispetto della normativa	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione dei documenti finali	UO Urbanistica ed Edilizia – Suap	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
40	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	iniziativa di parte / d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale	Settore 3	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
41	g	Gestione e pianificazione del territorio	Convenzioni di lottizzazione urbanistiche/edilizie	iniziativa di parte	istruttoria	Sottoscrizione della convenzione	SETTORE 3 UO Urbanistica ed Edilizia – SETTORE 1 UO Contratti	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
42	g	Gestione e pianificazione del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	iniziativa d'ufficio	gestione della Polizia locale	servizi di controllo e prevenzione	Polizia municipale	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio
43	h	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	domanda di parte	istruttoria	provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Tutti i Settori	violazione di norme per interesse/utilità

Tabella A2 - Analisi dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione
					livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale		
1	a	Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento - Concorso per l'assunzione di personale e mobilità ex art. 30 D.lgs. 165/2001	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	A	B	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
2	a	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	A	B	A	A	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B)
3	a	Acquisizione e gestione del personale	Consulenti e collaboratori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile	A	A	B	A	A	Il Responsabile potrebbe utilizzare poteri e competenze, delle quali dispone, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
4	a	Acquisizione e gestione del personale	Gestione risorse umane (incentivi economici al personale, performance e retribuzioni di risultato)	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile e del Nucleo di Valutazione	A	A	B	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
5	b	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile	A	B	B	A	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
6	b	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A	A	B	A	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
7	b	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari/del Responsabile	M	B	B	A	B	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
8	b	Contratti pubblici	Affidamenti in house	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	A	B	B	A	A	L'affidamento in house seppur a società pubbliche, non sempre efficienti, talvolta cela condotte scorrette e conflitti di interesse.
9	b	Contratti pubblici	Nomina della commissione giudicatrice	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	B	A	B	A	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
10	b	Contratti pubblici	Verifica delle offerte anomale art. 97 e valutazione delle offerte	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	A	B	A	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
11	b	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21	violazione delle norme procedurali per interesse dell'organo che programma	A	A	B	A	A	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
12	b	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	violazione delle norme procedurali per interesse dell'organo che programma	A	A	B	A	A	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.

Tabella A2 - Analisi dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione
					livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale		
13	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e figure simili (abilitazioni - approvazioni - nulla osta - licenze - registrazioni - dispense)	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte	A	M	B	A	M	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio (M).
14	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	B	B	A	A	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
15	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	A	B	A	A	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
16	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimento di tipo concessorio	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte	A	M	B	A	M	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio (M).
17	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Pratiche anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	B	B	A	M	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti.
18	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Rilascio certificati, attestati, documenti	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	B	B	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
19	d	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti ed immediati	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc...	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	A	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
20	e	Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	M	B	B	M	B	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti.
21	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	A	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti
22	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle aree verdi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
23	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
24	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.

Tabella A2 - Analisi dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione
					livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale		
25	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
26	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli edifici scolastici	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
27	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
28	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	B	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
29	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione degli alloggi pubblici di proprietà affidati o meno ad Apes	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	A	B	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
30	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione teatro/museo/biblioteca	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	B	B	B	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Basso
31	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione hardware e software / gestione sito web / servizi di disaster recovery e backup	Selezione "pilotata". Omesso rispetto delle prescrizioni Agid	B	B	B	B	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Basso.ssM edio.
32	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifica pagamenti di servizi pubblici a domanda individuale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	A	A	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
33	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	A	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
34	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	omessa verifica per interesse di parte	A	A	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
35	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	B	B	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
36	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività di edilizia privata (abusi) e sulle attività commerciali in sede fissa e mercati	omessa verifica per interesse di parte	A	B	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
37	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento ed irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale - Controlli sull'abbandono dei rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	B	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.

Tabella A2 - Analisi dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione
					livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale		
38	c	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sulle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni: controlli SCIA, DIA, ecc...	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte	A	A	B	B	M	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio (M).
39	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale e Commercio aree pubbliche	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	A	B	A	A	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
40	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	A	B	A	A	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
41	g	Gestione e pianificazione del territorio	Convenzioni di lottizzazione urbanistiche/edilizie	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	A	B	A	A	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti.
42	g	Gestione e pianificazione del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	A	M	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
43	h	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	M	B	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
1	a	Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento - Concorso per l'assunzione di personale e mobilità ex art. 30 D.lgs. 165/2001	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei candidati e delle preselezioni. Si prefigge entro il 2023, quando possibile, di informatizzare anche l'espletamento delle prove scritte.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
2	a	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
3	a	Acquisizione e gestione del personale	Consulenti e collaboratori	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
4	a	Acquisizione e gestione del personale	Gestione risorse umane (incentivi economici al personale, performance e retribuzioni di risultato)	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
5	b	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi o forniture	<p>1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p> <p>7- Misura specifica: Applicazione portale Start – Regione Toscana/Mepa</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p> <p>7 – L'Amministrazione utilizza le piattaforme in modo sistematico</p>
6	b	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	<p>1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p> <p>7- Misura specifica: Applicazione portale Start – Regione Toscana/Mepa</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p> <p>7 – L'Amministrazione utilizza le piattaforme in modo sistematico</p>
7	b	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	<p>1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p> <p>7- Misura specifica: Applicazione portale Start – Regione Toscana/Mepa</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p> <p>7 – L'Amministrazione utilizza le piattaforme in modo sistematico</p>
8	b	Contratti pubblici	Affidamenti in house	<p>1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
9	b	Contratti pubblici	Nomina della commissione giudicatrice	<p>1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
10	b	Contratti pubblici	Verifica delle offerte anomale art. 97 e valutazione delle offerte	<p>1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p> <p>7- Misura specifica: Applicazione portale Start – Regione Toscana/Mepa</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p> <p>7 – L'Amministrazione utilizza le piattaforme in modo sistematico</p>
11	b	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p>
12	b	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p>
13	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e figure simili (abilitazioni - approvazioni - nulla osta - licenze - registrazioni dispense)	<p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
14	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
15	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire convenzionato	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
16	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimento di tipo concessorio	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
17	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Pratiche anagrafiche	<p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione con accesso dei cittadini diretto/on line.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
18	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Rilascio certificati, attestati, documenti	<p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione con accesso dei cittadini diretto/on line.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
19	d	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti ed immediati	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc...	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2022 l'Amministrazione adotterà un regolamento specifico affinché sia limitata la discrezionalità e quindi gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
20	e	Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono la tracciabilità dei processi.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
21	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono la tracciabilità dei processi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
22	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle aree verdi (fase esecutiva)	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
23	e	Mettere la fase esecutiva e non il bando	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
24	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
25	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
26	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli edifici scolastici	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
27	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
28	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
29	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione degli alloggi pubblici di proprietà affidati o meno a Apes	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
30	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione biblioteche/teatro e museo	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
31	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione hardware e software/gestione sito web/servizi di disaster recovery e backup	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
32	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifica pagamenti di servizi pubblici a domanda individuale	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
33	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
34	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
35	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
36	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività di edilizia privata (abusi) e sulle attività commerciali in sede fissa e mercati	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
37	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento ed irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale - Controlli sull'abbandono dei rifiuti urbani	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
38	c	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sulle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni: controlli SCIA, DIA, ecc...	<p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
39	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale e commercio aree pubbliche	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
40	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
41	g	Gestione e pianificazione del territorio	Convenzioni di lottizzazione urbanistiche/edilizie	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Tabella A3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
42	g	Gestione e pianificazione del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>
43	h	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	<p>1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001..</p> <p>2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.</p> <p>3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.</p> <p>4- Digitalizzazione del processo</p> <p>5- Disciplina del conflitto di interessi</p> <p>6- Procedura di Wistleblowing</p>	<p>1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.</p> <p>2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio.</p> <p>3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.</p> <p>4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini.</p> <p>5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni.</p> <p>6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico</p>

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Annuale	SEGRETARIO
	Attestazioni OIV o struttura analoga	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009	Attestazioni OIV o struttura analoga	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale	SEGRETARIO
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE	
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI	
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI	
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente				
Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		tutte le informazioni previste dalla norma)	Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				ROMITI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	TUTTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Per ciascun titolare di incarico:				
Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI	
Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI	
Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	PUCCI	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	PUCCI	
Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Personale	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	PUCCI
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO
Bandi di concorso		Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
		Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PUCCI
		Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera Per ciascuno dei provvedimenti: 1) oggetto 2) eventuale spesa prevista 3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Tempestivo	PUCCI PUCCI PUCCI
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SEGRETARIO

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SEGRETARIO
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Par. 4, delib. CiVIT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SEGRETARIO
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO
				Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SECRETARIO
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SECRETARIO
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SECRETARIO
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	PARZIALE
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	PARZIALE			
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE			

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
		Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				Per ciascuno degli enti:		
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
3) durata dell'impegno				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE	
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
	Enti di diritto privato controllati		(da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
				7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	PARZIALE
				7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	PARZIALE
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
			Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:		
				1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 35, c. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013		12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
			Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:			
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione (da pubblicare in tabelle)	1) contenuto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		2) oggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		3) eventuale spesa prevista	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	Tempestivo	TUTTI
		Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	TUTTI
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	TUTTI
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ROMITI
	Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Per ciascuno dei provvedimenti:			
			1) contenuto		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
			2) oggetto		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
			3) eventuale spesa prevista		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI			
Provvedimenti dirigenti		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Per ciascuno dei provvedimenti:				
			1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
	amministrativi	Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	<p>Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190</p> <p>Informazioni sulle singole procedure</p> <p>(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)</p>	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	TUTTI
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	TUTTI
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	TUTTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	TUTTI
				Per ciascuna procedura:		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	TUTTI
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	TUTTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
GARE E APPALTI	Atti delle	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	TUTTI
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	Tempestivo	TUTTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
	amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	TUTTI
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	TUTTI		
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	TUTTI		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	TUTTI
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	TUTTI
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	TUTTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	TUTTI
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI			

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	salute e una situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011; Art. 29, c. 1-bis d.lgs. n. 33/2013 e DPCM 29/04/2016	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011; Art. 29, c. 1-bis d.lgs. n. 33/2013 e DPCM 29/04/2016	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - ARTT.19 E 22 DEL D.LGS N.91/2011 - ART.18 BIS DEL D.LGS N.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
	Organismi indipendenti di valutazione,		Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	SECRETARIO
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SECRETARIO

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Controlli e rilievi sull'amministrazione	nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SEGRETARIO
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	TUTTI
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	TUTTI
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	TUTTI
Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	PARZIALE	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Servizi erogati	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	TUTTI
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	PARZIALE
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti				Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PINI	
		Art. 39, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuno degli atti:			
				1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PINI	
				2) delibere di adozione o approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PINI	
		3) relativi allegati tecnici		Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	PINI		
Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI				
			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PINI
		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	ROMITI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	ROMITI
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	ROMITI
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	ROMITI
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	ROMITI
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	ROMITI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	ROMITI
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	ROMITI
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	TUTTI
	Accessibilità e Catalogo dei dati,	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	ROMITI
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	ROMITI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESPONSABILE
Altri contenuti	metadati e banche dati	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	ROMITI
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	TUTTI